



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 29.10.2014

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **VENTINOVE** del mese di **OTTOBRE**, alle ore **16,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori **NUMERINI, FELICIONI, MENCARONI**.

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 30**AFAS . Azienda Speciale Farmacie Perugia – Bilancio esercizio 2013 e provvedimenti in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio..****PRESIDENTE VARASANO**

Presenti 27, quindi chiederei a tutti i Consiglieri presenti di inserire il badge, altrimenti non risultano tali e così abbiamo modo di verificare se ci sono problemi tecnici. Consiglieri, buonasera. Iniziamo i lavori tenendo conto che c'è di nuovo un problema tecnico, quindi finché non verrà ripristinato il sistema elettronico procederemo con le votazioni per alzata di mano. E se non funzionano i microfoni provvederemo, come fatto altre volte, al cosiddetto gelato.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Bori, Sorcini, Fronduti. I presenti sono 31

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Miccioni, credo sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente.

Solo per sottolineare, mio malgrado la totale assenza di almeno un membro della Giunta. Credo che nel Consiglio sarebbe buona prassi che almeno un membro della Giunta dia... (intervento fuori microfono)... no, Consigliere non chiedo che sia sempre il Sindaco o... abbiamo modificato il regolamento la scorsa consiliatura mettendo che siano relatori delle pratiche di Giunta i Presidenti di Commissione, ritengo però buona prassi che almeno l'Assessore competente che porta la pratica in Commissione sia presente.

Ora, è un bilancio AFAS, è di competenza dell'Assessore al bilancio, credo... pertanto io inviterei il Presidente a richiamare la Giunta a partecipare ai Consigli. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

L'Assessore competente è giustificato. Qualcuno della Giunta sta arrivando e non mi costringa, consigliere Miccioni, a raccontarle come abbiamo passato la scorsa consiliatura in merito alle presenze assessorili.

I membri della Giunta stanno arrivando.

Per favore, procediamo con l'ordine dei lavori.

Al primo punto all'ordine del giorno abbiamo l'Azienda Speciale Farmacie Perugia, bilancio dell'esercizio 2013 e provvedimenti in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

La parola al consigliere Vignaroli, Presidente della Seconda Commissione.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Buonasera. Grazie, Presidente.

Posso procedere? Ringrazio il Presidente, buonasera colleghi Consiglieri.

Venerdì scorso, 24 ottobre 2014, la Seconda Commissione ha analizzato la pre-consiliare numero 25 con la quale la Giunta chiede al Consiglio Comunale di approvare il bilancio dell'Azienda Speciale Farmacie del Comune di Perugia, AFAS, e di accettarne la proposta del Consiglio d'Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile netto dell'anno 2013. Erano presenti il Presidente dell'AFAS, il dottor Puletti ed il direttore, il dottor Cerquiglini.

Vorrei brevemente ricordare alcuni dati sull'azienda che è composta da 14 farmacie e da 87 dipendenti. Di queste farmacie alcune sono fuori dal Comune di Perugia ed in modo particolare nel Comune di Magione, Città della Pieve, Corciano. La relazione sia del Presidente che del direttore e quanto anche è scritto nella pre-consiliare, mette in evidenza che dopo due anni consecutivi di perdita nell'anno 2013, in una situazione economica tra l'altro difficile, l'AFAS ha chiuso con un utile netto di esercizio di 126.247 euro. Di conseguenza è un risultato positivo per questa azienda del Comune di Perugia. Do lettura veloce e sintetica di come... quindi l'azienda chiede di approvare questo bilancio con questo utile e chiede anche di accettare una ripartizione dell'utile in questo modo: circa 20.000 euro al Comune di Magione, 27.000 euro circa al Comune di Corciano, circa 25.000 euro al Comune di Città della Pieve per le farmacie che sono gestite nei loro territori, 36.000 euro circa al Comune di Perugia che corrisponde al 70% dell'utile di gestione delle farmacie proprie del nostro Comune e poi, complessivamente più di 15.000 euro destinati al fondo di riserva, l'incremento del fondo di rinno-

vo ed al fondo di finanziamento per lo sviluppo degli investimenti.

Questo risultato positivo ci è stato anche indicato, vorrei leggere una parte della relazione che in qualche modo sottolinea anche la lunga relazione che ci è stata fatta dal Presidente e dal direttore, per cui l'AFAS è tornata in utile... la relazione sottolinea sia l'utile del risultato economico ottenuto che è il frutto non soltanto dell'ottimizzazione e della razionalizzazione delle spese e delle entrate, ma anche di un'ottimizzazione di un lavoro fatto sulle risorse umane e sull'attività proprio di gestione manageriale dell'azienda.

Di conseguenza questo risultato è frutto anche di una gestione innovativa, non è frutto semplicemente di attività economica pura e semplice. Vorrei sottolineare come nei lavori della Commissione questa società è apparsa credo, al sottoscritto sicuramente, ma anche a molti Consiglieri che hanno partecipato alla Commissione, come una risorsa importante per il nostro ente sia perché produce utili, ma anche perché dà un servizio importante ai nostri cittadini.

Di conseguenza la Commissione Seconda dà parere favorevole all'approvazione sia del bilancio che alla ripartizione degli utili della società, in modo particolare con 11 voti favorevoli e 1 astenuto.

Grazie, Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie a lei, consigliere Vignaroli. Il dibattito è aperto. Non vedo interventi, quindi... Consigliere Rosetti, a lei la parola.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente.

Effettivamente come diceva il Presidente Vignaroli, AFAS è venuta in Commissione ed abbiamo potuto, anche attraverso la visione del bilancio, approfondire alcune tematiche. AFAS riesce da almeno un biennio in cui non era riuscita a fare utili, anzi di fatto aveva registrato delle perdite ad una situazione di controtendenza.

Si mette in evidenza, soprattutto da parte del direttore, perché poi il Presidente, ovviamente, è stato nominato da poco quindi lui avrà un ruolo nell'ambito di quella che sarà la previsione per il 2015, che noi aspettiamo tra febbraio e marzo, e lì vedremo se effettivamente AFAS sta cambiando il passo rispetto al passato e soprattutto il contributo che è stato dato dal direttore Cerquiglini.

Sicuramente, dalle parole che sono emerse, c'è l'idea che AFAS innanzitutto sia un patrimonio per questo Comune. Sono contenta di sentire, da parte del Presidente Vignaroli, che appartiene alla maggioranza, che c'è anche nella maggioranza la consapevolezza di questo, perché avevamo sentito di orientamenti di tipo diverso tipo la vendita di AFAS che poi non so a cosa dovrebbe servire questa vendita se a coprire spese correnti per cui svendiamo il patrimonio e poi non ci rimane nulla e quindi sento oggi che forse anche la maggioranza è orientata verso la valorizzazione di questo patrimonio.

È un patrimonio che può servire sicuramente in maniera importante come strumento per la tutela della salute ed il benessere dei cittadini, come un luogo, un punto di riferimento per le politiche che questo Comune vorrà speriamo mettere in atto, potrebbe essere un punto di riferimento anche in situazioni di gravi difficoltà per le famiglie, io penso alle malattie neurodegenerative, piuttosto che ad altre situazioni in cui non ci sono dei reali punti di riferimento, anche per la presenza e la capillarità sul territorio di queste farmacie.

Devo, però, far notare che questa inversione di tendenza non è dovuta al caso, ma è legata alla legge. L'AFAS è un'Azienda Speciale e come ogni azienda speciale è tenuta ai medesimi vincoli a cui sono tenuti gli enti pubblici, quindi sicuramente anche le operazioni che sono state effettuate dal punto di vista del contenimento dei centri di costo, sono certamente dettati anche da un'imposizione normativa molto chiara rispetto alla quale o c'è un cambio di marcia oppure la situazione diventa complessa e difficile.

Noi abbiamo chiesto che questo patrimonio venga messo a frutto ed abbiamo chiesto anche in termini di bilancio, perché questo è importante per tutte le aziende sia pubbliche che partecipate che ci sia una maggiore trasparenza e la leggibilità soprattutto dei dati. Abbiamo chiesto che per le prossime occasioni vi sia anche l'indicazione di criteri di benchmarking magari con le farmacie private, benchmarking nel settore che tengano a riferimento delle situazioni virtuose in modo tale che anche i non addetti ai lavori, soprattutto ai normali e ai singoli cittadini possano essere questi dati assolutamente comprensibili.

Quindi noi positivamente valutiamo lo sforzo che AFAS sta facendo, riteniamo che la strada da fare sia ancora una strada importante, ci limiteremo ad attendere quello che sarà il bilancio di previsione che ci interessa, perché nel bilancio di previsione sicuramente avremo un documento di programmazione che ci dirà dove stiamo andando e su quella base valuteremo che cosa AFAS potrà fare. Mi spiace che qui non è presente nessun membro della Giunta, probabilmente troppo impegnati a cambiare il senso di circolazione di via Alessi, per esempio, impegnati ad immaginare non so che cosa, però AFAS è qualcosa di importante e fondamentale, noi dovremmo capire però se questo Comune, sarebbe interessante saperlo, ha attraverso questo importante patrimonio un'idea, un piano, una programmazione in termini di tutela della salute, del benessere dei cittadini, del loro orientamento in termini sanitari, ma anche socio – sanitari... cioè se possiamo fare di AFAS anche

uno strumento di programmazione, se nel programma del Sindaco prima o poi comparirà anche questo aspetto che non ritengo essere un aspetto secondario. Grazie.

SINDACO

Io chiedo scusa ai colleghi Consiglieri, ma oggi è il giorno in cui è convocata la Giunta a questo orario. Tra l'altro oggi, come voi ben sapete, se non lo sapete ve lo comunico, l'oggetto della Giunta è l'area della stazione, di Fontivegge, di viale Bellocchio, per cui io ho chiesto un impegno importante a tutti gli Assessori, di arrivare con proposte, progetti ed anzi ben vengano anche dal Consiglio Comunale.

Per cui non è una mancanza di rispetto, ma di solito il Consiglio Comunale è di lunedì e la Giunta è di mercoledì, quindi di là si sta tenendo, come sempre accade, la Giunta, quindi non credo che sia questo oggetto di serie discussioni, quindi evitiamo strumentalizzazioni.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, non era per polemizzare, ma la scorsa consiliatura più volte avevo sottolineato tali assenze, soprattutto dopo la riforma del regolamento e ritengo, allora come oggi, che la presenza della Giunta sia importante in Consiglio.

Questo giro rigiro il rimprovero al Presidente che non si è coordinato con la Giunta... (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE VARASANO

Questo vale per il consigliere Miccioni che, evidentemente, non ha parlato con il suo capogruppo che dalla conferenza capigruppo conosce bene le motivazioni per cui è stato spostato il Consiglio a mercoledì. Vi piego di dialogare.

CONSIGLIERE MICCIONI

Va bene, non è il tema principale per la discussione della città.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Miccioni, intervenga sull'oggetto.

CONSIGLIERE MICCIONI

Posso tranquillamente andare avanti, anche perché l'argomento è alquanto interessante, il bilancio AFAS.

Voglio per questo, innanzitutto, ringraziare il Presidente Puletti, fare un in bocca al lupo al neo CdA che si è insediato da solo un mese per il lavoro che porteranno avanti.

Quello di cui oggi discutiamo e che andremo ad approvare in questa sede e che ha illustrato prima il Presidente Vignaroli è il bilancio di esercizio 2013, approvato e gestito non da questo CdA ma dal precedente CdA. Proprio per questo, per la presenza di Puletti che ha presentato il bilancio non suo ma del CdA precedente, leggo in questo una continuità istituzionale dell'azienda che colgo positivamente da parte mia, come colgo positivamente questo bilancio che dopo due anni è un bilancio che torna in utile, torna a produrre utili, a ridistribuire utili e ha un incremento di fatturato, dovuto anche in particolar modo all'apertura della farmacia di Olmo, all'apertura degli orari, quindi è una rivisitazione di alcuni fattori.

Proprio su questo, sull'incremento di fatturato che... l'unico punto che dissento dalla relazione del direttore sulla quale sottolinea ad un certo punto di rivedere in futuro il canone d'affitto del ramo d'azienda. Su questo, da parte mia, ma credo da parte di tutto il gruppo consiliare PD oggi, ma anche in passato, siamo fermamente contrari, riteniamo che la cessione del ramo d'affitto d'azienda deve rimanere com'è, tanto più a fronte delle aperture.

Oggi abbiamo registrato nell'esercizio del 2013 un incremento di fatturato a fronte dell'apertura di una singola farmacia che tra l'altro è in una zona non centralissima, in un quartiere importante dove ci sono anche farmacie molto grandi.

Ieri il Sindaco era presente, il direttore, il Presidente AFAS, hanno aperto una parafarmacia che immagino darà un contributo importante sia in termini sociali, perché ha aperto in una realtà molto importante che è il residence Chianelli, ma anche in termini di utili societari credo che possa dare un contributo.

Per questo noi da subito ci dichiariamo contrari a qualsiasi forma di revisione della cessione del ramo d'affitto. Crediamo che debba rimanere così come impostato sei anni fa, nel 2009.

Tornando al bilancio non posso che apprezzare il lavoro fatto dal direttore Cerquiglini da quando è stato nominato direttore, dal vecchio CdA e della collaborazione con il Collegio dei revisori che dalle parole dello stesso direttore è stato utile come soggetto interlocutore per migliorare la gestione della spesa, una spesa che dal 2011 ad oggi ha visto una forte riduzione dei vari centri di costo, a partire dagli affitti, dal personale, dalla gestione delle utenze, ma anche dal rapporto con le case farmaceutiche che hanno portato ad una riduzione della spesa in termini generali.

Oltre a questo è stato importante rivedere un po' il ruolo della farmacia, una farmacia che oggi si colloca non solo come attività commerciale destinata a fare utili, ma si colloca innanzitutto nel tessuto perugino come servizio per i cittadini, servizio che è dimostrato dal bilancio sociale di AFAS che produce servizi per i cittadini, prestazioni ed in particolar modo sconti, sconti che hanno da un lato il ruolo di attirare nuovi clienti e dall'altro lato hanno quello di venire incontro alle fasce più deboli.

Oggi il gruppo del PD voterà questo bilancio come se questo bilancio fosse venuto in Consiglio a maggio 2014, prima delle elezioni. Noi riconosciamo che è un buon bilancio e votiamo a favore di questo bilancio.

Mi fa piacere aver sentito in Commissione, da parte dei colleghi dell'attuale maggioranza, parole di apprezzamento sul bilancio che sottolineo, non è il bilancio che presenta il Presidente Puletti, ma è il bilancio del vecchio CdA che spesso era stato criticato.

Noi siamo laici, di fronte ai numeri... (intervento fuori microfono)... Consigliere, lasci terminare il mio intervento, noi di fronte ai numeri abbiamo una laicità... l'ho ripetuto perché sottolineo come il cambio di ruolo comporti anche un giudizio diverso. Mi spiace che lei se la prenda se le viene fatto sottolineare... (intervento fuori microfono)... l'ho detto in Commissione, mi spiace che se la prenda così tanto, anche perché lei non era neanche presente la scorsa consiliatura qua in Consiglio, quindi non era a lei che mi riferivo.

Concludo, quindi, il mio intervento, con una precisazione. I dibattiti degli anni precedenti il centrodestra perugino si è sempre dichiarato favorevole all'alienazione dell'azienda AFAS, oggi il centrodestra di Perugia governa la città, oggi chiedo al Sindaco ed al resto della Giunta qual è la posizione per il futuro su questa azienda che noi riteniamo importante. E proprio perché la riteniamo importante, invitiamo il Sindaco ed il CdA ad ampliare l'oggetto di questa, così come gli è stato messo a disposizione lo statuo modificato nell'anno 2013.

Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni.

Acquisiamo anche la dichiarazione di voto del gruppo del Partito Democratico. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Io non volevo intervenire, però il collega, chiaramente, con le sue dichiarazioni provocatorie ci mette in condizione di non poter accettare alcune cose dette rispetto a quello che è stato il nostro passato. Chiaramente non rinneghiamo assolutamente niente di quello che abbiamo fatto fino all'anno scorso, fino a maggio di quest'anno, rispetto a quelle che erano le prese di posizione, la gestione un pochettino allegra da parte del centrosinistra.

Tra questa gestione abbastanza allegra da parte del centrosinistra che ha messo questa città in ginocchio chiaramente c'era anche l'AFAS che era organizzata un pochino in un modo inconsueto rispetto a quello che dovrebbe essere un'Azienda Speciale del Comune stesso, quindi dare dei servizi alla collettività in quanto azienda stessa dei cittadini del Comune di Perugia.

Noi, nel passato, abbiamo criticato questa azienda per il modo con il quale il centrosinistra gestiva e amministrava anche queste aziende, la clientela era sempre a disposizione di questa azienda. Io mi ricordo, e non mi sbaglio, che c'era anche un bravissimo ragazzo, un segretario del PD, che stava qui dentro fino alle due, alle tre, alle quattro, alle cinque del mattino, quindi veramente al servizio del PD ed alla fine questo ragazzo che ha fatto? È stato premiato. Dove lo mettiamo? Mettiamolo all'AFAS.

Quindi, praticamente, l'AFAS era considerato un calderone come tutte le altre aziende partecipate, questo era il vostro intento, utilizzare queste aziende solo per questi scopi. Noi diciamo no.

Io personalmente, penso il Sindaco, penso chi amministra questa città, abbiamo fatto un discorso chiaro anche con questa azienda ed abbiamo avuto una risposta forte, netta, precisa, abbiamo detto: "I tempi sono cambiati, voi ci dovete proporre dei progetti, dei progetti finalizzati a dare dei servizi a questa città e rendere quest'azienda produttiva, perché fino ad oggi, tutti lo sappiamo, che producono veramente meno di quello che può essere la più scalcagnata azienda di periferia. Va bene?"

Qui abbiamo anche un titolare di farmacia, sappiamo quali sono i bilanci delle farmacie private, basta una sola farmacia privata per fare il bilancio di tutte e 13 le farmacie dell'AFAS e questa è una realtà.

Allora noi diciamo che questo servizio è indispensabile, necessario, importante per questa città, ma deve tornare ad essere un servizio dei cittadini e non un servizio dei partiti. Questo è il nostro orientamento, questa è la nostra decisione, questa è la nostra volontà e solo a queste condizioni, noi abbiamo detto all'AFAS, devono andare avanti, devono provvedere, devono crescere, devono dare dei servizi, devono far quadrare i bilanci e devono essere soprattutto a disposizione della collettività perugina.

Quindi, rispetto a questo, al di là dei bilanci, abbiamo avuto una risposta positiva perché è cambiata l'atmosfera, è cambiato il clima, è cambiato il modo di intendere quello che dev'essere un'azienda partecipata e loro sono a queste condizioni e noi abbiamo detto: "Sì, siamo d'accordo, andate avanti, però siamo vicini a voi, vi diamo un sostegno, però tenete presente che vi soffiame sempre sul collo". Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, al consigliere Camicia.
La parola al consigliere Cenci.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente.

Io avevo già fatto un intervento in Commissione e pensavo che oggi avremmo semplicemente votato la pratica. Alla luce dell'intervento dei colleghi, a questo punto lo stimolo ad intervenire c'è e quando lo stimolo punge uno cerca di soddisfarlo.

Io vorrei spendere due parole sul bilancio dell'AFAS, perché è vero noi l'abbiamo sempre votato in maniera contraria, l'abbiamo fatto in parte perché criticavamo un intero sistema, quindi criticavamo un'Amministrazione intera che nell'AFAS aveva una delle sue espressioni, in parte anche perché comunque, e lo posso dire con perizia tecnica, la gestione manageriale delle farmacie a mio giudizio ha sempre lasciato un po' di amaro in bocca a chi osservava con attenzione.

Sicuramente con il nuovo direttore è stato fatto un salto di qualità in termini di risparmio, di trasparenza ed anche di efficienza, perché i tagli che sono stati fatti sono importanti. Sicuramente quella che è la gestione clientelare delle partecipate oramai nel 2014 trova raramente spazio di applicazione perché i tempi non lo consentono più né ai privati, ma soprattutto non lo consentono più al pubblico.

È vero quello che dice il direttore. Io ho confrontato i miei dati 2014 con i dati 2011. A distanza di tre anni, a fronte di un incremento di lavoro sul farmaco pari al 30% abbiamo avuto un calo del fatturato pari al 2%. Sono numeri allarmanti che purtroppo fanno presagire, anche per gli anni futuri, una contrazione estremamente forte sia dei margini sia della capacità di reazione e di investimento di queste aziende.

Io vorrei, una mia preghiera personale, che si smettessero di elogiare gli sconti fatti da AFAS come di un'operazione di carità verso i cittadini, in realtà gli sconti fatti da AFAS sono semplicemente un'attività promozionale sul punto vendita a favore di alcune categorie che è normale e che viene portata avanti da tutti i canali commerciali, non solo dalle farmacie, nella fattispecie io li giudico anche abbastanza bassi rispetto al volume del fatturato espresso. Quindi io vorrei che si puntasse più il dito su un'analisi attenta dei costi e non sul fatto che se non ci fossero gli sconti gli utili sarebbero più alti. Anch'io se non facessi sconti avrei utili più alti, ma probabilmente la gente andrebbe a comprare i prodotti in altri canali commerciali.

Quello che secondo me è importante e su cui ho sempre punzecchiato la direzione di AFAS è che ci sia un'attenta revisione dei costi del personale, perché è vero della presenza dei direttori, è vero che abbiamo un Consiglio d'Amministrazione, è vero che abbiamo dei Sindaci revisori, è vero anche che il contratto di AFAS è il contratto nazionale e i dipendenti di farmacia pubblica, è anche vero che in una farmacia pubblica il costo del personale arriva al 10% e nelle farmacie pubbliche il costo del personale arriva al 20% del fatturato.

Lì c'è ancora molto molto lavoro da fare e se la strada intrapresa è buona ritengo che ancora ci sia spazio per trovare ampia polpa da masticare e digerire.

Uno dei consigli più importanti che credo di aver sempre dato sia quest'anno in veste di Consigliere di maggioranza, sia gli anni passati in veste di Consigliere di opposizione, e ritengo di aver sempre dato consigli tecnici e di non essermi trincerato dietro un'appartenenza politica nell'esprimere una valutazione, è quello di utilizzare la rete sul territorio, perché oggi i sistemi singoli non riescono a produrre utili in nessuna categoria merceologica.

Viceversa, i sistemi complessi, le reti che vanno ad interessare fasce importanti della popolazione e che danno una copertura significativa sul territorio, grazie alle attività promozionali concordate con le aziende, grazie al potere contrattuale che si riesce a sviluppare in fase di trattativa di acquisto merci e di gestione dei servizi, può dar luogo a quei piccoli margini che su grandi volumi fanno la differenza tra un utile in perdita ed un utile in attivo. Io credo che sul canone ci sia bisogno di riflettere un momento. È giusto lasciarlo invariato? È giusto alzarlo? È giusto abbassarlo perché comunque il settore sta subendo una contrazione talmente forte che ogni anno gli stessi studi di settore sono peggiorativi a ribasso delle 10 e 15%? Io credo che il momento è sicuramente un momento incerto, noi dobbiamo valutare nell'andamento del tempo e con la prudenza e la perizia

del buon padre di famiglia, la migliore linea da tenere, perché da un lato nuovi punti vendita sviluppano nuovi fatturati, dall'altro la contrazione dei margini riduce quelli che sono gli utili e le aspettative dell'azienda, io ritengo che oggi sia difficile dare una valutazione sulla variazione del canone.

Propongo di aspettare il prossimo bilancio, di analizzarlo nel dettaglio e, dopo aver avuto due anni di bilancio positivo, possiamo prendere una decisione importante, quella di alzare il canone, ma se vediamo che l'azienda stenta, che l'azienda soffre, è inutile strozzarla con laccioli e legacci ancora più forti.

Quindi io ritengo che sia saggio aspettare e dare una valutazione nel corso degli anni, la legislatura dura cinque anni, spero che noi avremo altre cinque opportunità di abbassare o alzare questo canone.

Nel dettaglio sicuramente dobbiamo stare a vedere.

È stato aperto ieri un nuovo punto vendita, un punto vendita atipico rispetto agli altri, perché è un punto vendita non farmacia, quindi basato su una protezione di una pianta organica sul numero di cittadini effettivi, ma è una parafarmacia dove c'è tutto tranne il farmaco con obbligo di ricetta medica e questo è un esperimento imprenditoriale.

Io non so dare una risposta al fatto che sia giusto o non giusto che una struttura pubblica faccia degli esperimenti imprenditoriali. Io, personalmente, ho preso in considerazione da privato tante volte questa scelta, aprire o non aprire un secondo, un terzo, un quarto canale, con la sola differenza di non poter esitare la ricetta medica. Io personalmente ho fatto la scelta di non aprirla perché alla fine, sull'ultima riga, il totale era sempre rosso e mai azzurro e siccome io ho una preferenza per l'azzurro e non ho mai visto di buon occhio il rosso, ho sempre preferito evitare questa cosa. Forse, vista la location, vista anche la capacità contrattuale che ha AFAS, potrebbe essere una buona scelta, non lo so, io credo che qualsiasi scelta imprenditoriale vada valutata dopo 24 o 36 mesi dalle start up. Vedremo tra due anni se sarà stata una scelta giusta o una scelta sbagliata.

Qualora fosse una scelta giusta sicuramente un encomio a chi l'ha presa, qualora fosse una scelta sbagliata, bisognerà vedere attentamente e non perseverare nelle scelte sbagliate come siamo abituati a fare, mi metto a pensare che sia uno degli esempi di questa città.

Ho voluto fare un intervento più tecnico che politico, però ritengo che qualora tra di noi ci siano delle competenze è giusto metterle al servizio della collettività. Non voglio vantarmi, ma nel mio campo professionale ho sicuramente una delle realtà più innovative e performanti, quindi ritengo di avere esperienza da mettere al servizio degli altri.

Per il momento resto in finestra e voglio vedere l'evoluzione da qui a 24 mesi. Il primo passo, ripeto, è stato sicuramente buono, perché in un momento di difficoltà enorme come quello che abbiamo passato negli ultimi 36 mesi, siamo comunque riusciti a vedere un bilancio che è passato dal rosso all'azzurro, quindi speriamo che continui così e poi ci regoleremo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Cenci. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente.

Alcune brevi considerazioni a suffragio del voto favorevole che noi esprimeremo sull'atto, voto favorevole che non è da parte nostra in controtendenza con quanto fatto l'ultima volta che abbiamo parlato di AFAS quando il sottoscritto sul bilancio di previsione 2014 - 2016 si astenne dando in qualche maniera un'apertura di credito alla nuova gestione la quale, entrata in carica il primo gennaio 2013, ha dato dei segnali di effettiva inversione di tendenza e di effettiva novità rispetto al passato.

Sicuramente il comparto è un comparto oggi in difficoltà sia per la crisi economica in atto, sia per una legislazione che si è succeduta dal 2009 ad oggi, in particolare nel 2012 che ha ridotto notevolmente i prezzi dei farmaci, quindi ha ridotto, di conseguenza, anche i margini di utilità delle farmacie pubbliche o private.

Quanto però il nuovo Consiglio d'Amministrazione sta facendo rappresenta azioni assolutamente condivisibili: una riduzione delle spese che si articola in vari ambiti da quelle che sono le spese per gli affitti alle spese sugli acquisti, interventi sul personale, non dimentichiamo, questo ci tengo a dirlo anche se il direttore generale con un certo pudore non ha fatto cenno, ma una riduzione del 50% del compenso dello stesso, rispetto al direttore generale precedente, nonché l'assunzione di alcune funzioni e compiti che precedentemente erano in carica ad un altro amministrativo che nel frattempo è andato in pensione.

Quindi sono, ripeto, delle azioni virtuose che vanno assecondate e sostenute con un voto assolutamente positivo che fa ben sperare per il futuro ed è per questa ragione, ribadisco, che noi voteremo a favore dell'atto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini.

Così abbiamo acquisito anche la dichiarazione di voto della lista Romizi.
La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Una battuta. Vorrei solamente ricordare al consigliere Camicia che se i tempi sono cambiati, la prima dei non eletti di Forza Italia che sarebbe seduta in questo Consiglio se Forza Italia avesse avuto un Assessore, è membro del nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'AFAS.

Quindi se questo è stato il modo... "se i tempi sono cambiati", dopo il suo bellissimo esempio ... sono cambiati in parte, quanto meno sono cambiati, da rosso sono diventati azzurri come ci ha detto il dottor Cenci... i conti, sì, ma anche il modus operandi. Non penso che ci siano stati grandi cambiamenti, tutt'altro.

Io mi auguro che poi, veramente, dottor Cenci, che è una persona che stimo, affinché l'AFAS mi perdonerà la malizia, affinché l'AFAS possa avere delle prestazioni performanti come quelle della sua azienda, ma siamo in regime di concorrenza e non vorrei che lei si desse la zappa sui piedi.

A parte questo volevo ricordare questo perché i tempi non sono cambiati affatto se questo è quello che è successo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni.
La parola al consigliere Mignini.

CONSIGLIERE MIGNINI

Grazie, Presidente.

Innanzitutto un augurio di buon lavoro a questo nuovo organo amministrativo che si è insediato. In un momento difficile per le farmacie abbiamo valutato con favore le azioni adottate da AFAS nei confronti delle quali è giusto ed opportuno rivolgere i doverosi riconoscimenti di merito.

Arriviamo ad un bilancio 2013 in positivo rispetto ai due anni precedenti chiusi con una perdita di esercizio.

È significativo il miglioramento in cui si è assistito in termini di bilancio, però questo vuol dire che il lavoro svolto in seno all'azienda è stato buono, è stato contraddistinto da una nuova organizzazione fondata su impostazioni manageriali e del tutto innovative.

Ora noi ci auspichiamo che questo possa continuare, in modo da dare continuità a questi risultati, perché le farmacie sono un patrimonio di tutti i cittadini che devono ancora continuare ad apportare benefici alla collettività, però ritengo anche di grande importanza che redigere un piano industriale specifico, innovativo che fissi gli obiettivi ed al tempo stesso li azioni per rendere ancora AFAS maggiormente competitivo, anche perché sappiamo tutti che le farmacie AFAS svolgono anche un ruolo sociale, quindi noi, a fronte di questo, voteremo favorevoli a questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mignini.

Così abbiamo acquisito anche la dichiarazione di voto del gruppo Fratelli d'Italia.
La parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Un contesto articolato e delicato per le società partecipate che vivono in tutta Italia fasi di riorganizzazione, di riflessione rispetto alle prospettive future sul servizio e sull'equilibrio finanziario ed economico dall'igiene urbana al servizio idrico integrato, ai trasporti. Credo che la discussione di oggi ci serva per riflettere su un'azienda assolutamente particolare ed importante per il Comune di Perugia.

Intanto voglio segnalare che AFAS, rispetto alle società partecipate del Comune, ha un regime speciale, appunto è un'Azienda Speciale del Comune e non una società partecipata come le altre, dall'acqua, ai rifiuti, ai trasporti, noi come centrosinistra avevamo fatto sempre una scelta di tenere insieme la capacità del privato di competere e di stare sul mercato con il necessario ruolo di programmazione, di pianificazione e di indirizzo che in alcuni settori strategici, e solo in alcuni settori strategici, competeva al pubblico, quindi il rapporto pubblico – privato era un elemento che ha caratterizzato l'attività ed il ruolo delle società partecipate nel Comune.

AFAS, invece, era un'Azienda Speciale e questa scelta, così come la scelta di avere come Comune di Perugia delle farmacia, ha una logica ed una filosofia di fondo molto forte e molto importante perché nel settore nella sanità anche se indirettamente, nel settore dei servizi legati alle politiche sanitarie, la presenza del Comune, soprattutto come ho detto in Commissione, in aree marginali, si può offendere qualcuno, ma marginali dal punto di vista esclusivamente demografico e di potenzialità economiche, avere delle farmacie, non era scontato in un territorio diffuso ed ampio come il Comune di Perugia.

Il Comune di Perugia, come sapete, è un Comune che ha più di 500 chilometri quadri, ha 60 frazioni, quindi il Comune stesso frazionato e ripartito in termini anagrafici e di residenzialità, ci sono le case sparse, quindi la scelta storica che noi abbiamo difeso e che continuiamo a difendere è quella di avere anche in territori meno solidi dal punto di vista economico, una presenza rispetto alle politiche sanitarie.

Credo sia stata una scelta giusta, come ho già detto che è più difficile avere una farmacia a San'Orfeto, a Resina o la Fratticciola, piuttosto che... non cito Ponte Felcino ovviamente, ma Madonna Alta o Ponte San Giovanni, perché il bacino è ben diverso.

Questa è la filosofia, quindi noi non dobbiamo fare l'errore di valutare AFAS ed i bilanci dell'AFAS con una logica esclusivamente legata all'utile o confrontandola con i privati.

È fondamentale che l'AFAS abbia degli utili, che l'AFAS abbia un bilancio solido, però ovviamente il benchmarking non sono le farmacie private, ma sono le farmacie pubbliche che sono in altri territori, in Umbria e nelle altre Regioni.

Ovviamente le scelte di impegno di AFAS in alcune campagne rispetto ad alcune questioni che sono proprie di un servizio pubblico, vanno anch'esse ad incidere su un bilancio. Io segnalo che storicamente AFAS è stata sempre competitiva rispetto al quadro complessivo delle farmacie pubbliche, non solo con le Umbre, penso a Terni o a Foligno che hanno rischiato in varie occasioni delle situazioni di default, ma anche con esperienze importanti che sono le farmacie pubbliche dell'Emilia – Romagna.

Negli ultimi anni c'è stata una sofferenza obiettivamente, il 2011 ed il 2012 sono stati anni positivi, il 2013 segnala una fondamentale importante inversione di tendenza.

Quindi io sono molto contento di questo, le scelte che erano state fatte, quindi, erano scelte giuste, corrette, che hanno prodotto risultati e prendo atto che la maggioranza, in maniera convinta e chiara abbia sostenuto questo bilancio, quindi implicitamente ha condiviso le scelte che hanno portato al risanamento anche al bilancio di AFAS. Obiettivamente questo mi sembra molto lapalissiano.

Voglio dire questo. La prospettiva di AFAS è una prospettiva complicata, perché io parlo con molti farmacisti, la situazione di Cenci per fortuna è diversa, ma anche le farmacie soffrono e soffrono molto, soffrono dal punto di vista economico molto, perché le condizioni sociali ed economiche sono diverse, abbiamo visto tutti delle recenti statistiche in cui si perde il lavoro, si comincia ad andare meno a mangiare la pizza, si comincia ad andare meno al cinema e si comincia a rinunciare anche al diritto alla salute. Si spende meno per i farmaci. Ci sono famiglie che non possono permettersi anche di curarsi, rispetto ad alcuni prodotti. C'è un quadro diverso. Quindi noi dobbiamo avere grande attenzione alle scelte che faremo nei prossimi anni su AFAS, la scelta della cessione del ramo è una scelta che abbiamo fatto ed adesso valuteremo insieme, credo che però sia fondamentale... io prendo atto che c'è la Giunta, ma siccome la Giunta ha un numero legale di 6, un Assessore credo che possa essere presente, perché se noi rivolgiamo una domanda alla Giunta... Adesso non so se la nebulosa che è qui presente questa sera di sedie vuote, ci riesce a rispondere.

La domanda è quella che è stata già fatta: noi abbiamo intanto ascoltato con le nostre orecchie negli anni scorsi, la prospettiva del centrodestra era quella di privatizzare AFAS, nel programma di mandato ed in alcune dichiarazioni successive di Amministratori importanti del Comune andavano in questa direzione, siccome la discussione sul bilancio è il momento centrale di discussione e di controllo del Comune sulle proprie aziende, credo non si possa sfuggire già oggi da una risposta su questa tematica. Io adesso non so chi ci risponderà, se una di queste sedie ha il quadro e la consapevolezza delle prospettive di AFAS, però sarebbe importante che oggi, sul bilancio di AFAS qualcuno dicesse: "Va bene, adesso il quadro è cambiato, le condizioni sono cambiate, abbiamo cambiato idea", però tocca dirle le cose, perché il Consiglio Comunale, la trasparenza, il ruolo del Consiglio, poi si discute di queste cose, io ho fatto la domanda in Commissione e non mi è stato risposto, in Consiglio la riproponiamo, il gruppo del PD l'ha fatto, lo faccio io e mi sembra anche il Movimento 5 stelle, credo che qualcuno si dovrà sforzare nel dare una risposta fondamentale che dà una visione ed una prospettiva, perché se la rinviando al terzo anno poi l'incertezza aumenta.

Io penso questo, noi dobbiamo partire da questa premessa, e concludo, cosa non è stato fatto negli anni scorsi. Le partecipate del Comune di Perugia, l'Azienda Speciale AFAS del Comune di Perugia sono un patrimonio del Comune, sono un patrimonio della collettività, sono un patrimonio dei cittadini di Perugia, perché avere partecipazioni azionarie, la proprietà di farmacie, sono un valore fondamentale che accresce il valore complessivo del Comune e dell'Amministrazione comunale.

Poi le scelte si fanno a seconda delle posizioni, però partiamo da questa consapevolezza: il patrimonio è un patrimonio comune, non c'è centrosinistra e centrodestra e cerchiamo di valorizzarlo al massimo avendo un'idea, una visione. Io ancora non ho capito, dopo dieci giorni che discutiamo di questo tema, se l'Amministrazione vuole vendere le farmacie o crede invece in un rilancio, in una prospettiva e vuole investirci nel futuro... (intervento fuori microfono)... rispondo subito, noi abbiamo sempre detto... (intervento fuori microfono)... Piero, concludo... siccome le idee sono sbagliate o giuste però ce l'abbiamo sempre, su AFAS abbiamo sempre detto che noi vogliamo mantenere proprietà pubblica del Comune di Perugia, delle farmacie comunali. Ovviamente farle crescere, migliorarle, renderle più forti dal punto di vista reddituale.

PRESIDENTE VARASANO

Io ho in lista il consigliere Camicia che può intervenire solo per questioni personali, perché è già intervenuto. Due minuti. Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sarò telegrafico rispetto alla cosa che ha detto il collega Mencaroni, che praticamente noi abbiamo utilizzato lo stesso sistema che utilizzava prima la Sinistra.

Io penso che ci sia una grossa differenza perché intanto il Consiglio Comunale non ha nominato nessuno perché non è competenza del Consiglio Comunale nominare, però la dottoressa Mirella che è stata nominata nel Consiglio d'Amministrazione dell'AFAS penso che tutti quanti la conoscete, oppure se la conoscete ve lo dico io, è una ricercatrice stimatissima a livello nazionale, è laureata in farmacia, non è un geometra oppure... per cui c'è una netta differenza rispetto alle scelte che fa il centrodestra rispetto ai Consiglieri d'Amministrazione e quelle le faceva prima il centrosinistra che sicuramente erano di indubbia professionalità quando nominavano. Quindi la differenza è comunque sostanziale, Consigliere.

Noi, quando nominiamo qualche persona, indipendentemente che sia di centrodestra o di centrosinistra, indipendentemente da come la pensa, noi puntiamo sulla qualità, sulla professionalità e posso garantirle che quella che sta all'AFAS è sicuramente una persona degna per cui degna di stare in quel Consesso perché sicuramente professionalmente valida. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Presidente, tra le altre cose, dovrebbe anche occuparsi della funzionalità dell'aula, questi microfoni una volta vanno, una volta non vanno... (intervento fuori microfono)...

Questa volta, mi spiace per voi, ma sono capitato sul cerchio giusto.

A me meraviglia il ragionamento che ha fatto il consigliere Arcudi, perché se l'avessi sentito da qualche altro membro dell'opposizione nulla questo, perché la cultura post-comunista in qualche modo lascia ancora i suoi piccoli segni, sempre più deboli dopo l'ascesa al potere del Presidente Renzi ormai mi sembra di capire che sono poco più che qualche vagito, però fatto dal consigliere Arcudi che dovrebbe appartenere ad una cultura politica liberalsocialista, un po' mi meraviglia.

Francamente a me poco importa che una cosa sia pubblica o privata, quello che noi dobbiamo avere di mira è che il servizio pubblico, che il servizio che viene offerto in qualche modo ai cittadini, sia il quanto più efficiente possibile, ovviamente, ed il più economicamente vantaggioso, questo riferito alle farmacie.

Questo totem che le farmacie comunali debbono rimanere almeno tutt'e 13 per forza necessariamente pubbliche a me non mi convince, perché è vero che... per questo la maggioranza ha votato, perché nel cambio del direttore generale che pure era stato scelto negli anni passati, l'AFAS ne ha guadagnato, questo si è visto dal bilancio, si è visto in termini di organizzazione, sicuramente c'è stata un'inversione di tendenza.

Però, a leggere il bilancio, l'ha detto qualcuno, l'ha ricordato il consigliere Camicia, comunque qualcosa da fare nelle farmacie comunali, e speriamo che questo nuovo corso, ovviamente, lo realizzino, c'è sicuramente. Se noi paragoniamo quanto guadagna una farmacia privata ed una pubblica, è vero che la farmacia pubblica non deve avere di mira il guadagno, perché è una farmacia in qualche modo di proprietà pubblica, deve avere di mira quello che è il servizio, però non mi scandalizzerei se questa maggioranza da qui ad un prossimo futuro decidesse, per esempio, ad un affitto di ramo d'azienda, se decidesse anche la stessa vendita di una parte delle farmacie comunali.

Hai ragione te, Nilo, quando dici che la ragione per cui queste nascono... però hai usato un verbo al passato, dicevi perché "Erano marginali alcuni territori", chiaramente oggi, nell'epoca tutto è più veloce e poi detto qui in Consiglio Comunale entrare in una farmacia... io non capisco tutti questi servizi collaterali che una farmacia comunale rispetto ad un'altra dà, francamente qual è questa differenza di prezzi... quindi, esattamente... il servizio non va assolutamente mantellato, ma nella misura in cui una farmacia pubblica garantisce un diritto di accesso che magari una farmacia privata non ti dà, quindi piuttosto ne manterrei meno numericamente, con un servizio chiaramente più specifico nei confronti di soggetti bisognosi che non possono permettersi l'acquisto di medicinali, visto che il diritto alla salute è un diritto importante.

Quindi, questa discussione, questa dicotomia tra pubblico e privato ormai è passata, la natura giuridica di una società, sia essa pubblica o privata, quello che dobbiamo vedere è che il servizio ci sia e sia per il cittadino efficiente e stia in piedi anche da un punto di vista economico, ormai la discussione è questa, cari colleghi, quella distinzione ottocentesca che poi è arrivata fino a tutto il Novecento del pubblico come totem o del privato come... non è più chiaramente all'ordine del giorno.

Mi ha meravigliato sentire questo ragionamento fatto dal consigliere Arcudi, se in realtà l'avesse fatto qualcun altro del PD non avrei nemmeno replicato.

Sulla consigliera dell'AFAS ha detto bene il consigliere Camicia. Capogruppo, non è che è proprio un disvalore andare in lista con Forza Italia. Nei Consigli Comunali, nel Parlamento, si accede attraverso delle liste politiche, viva Dio, peraltro la politica, secondo me, in questo paese deve anche recuperare il suo spazio dopo tanti anni di antipolitica, perché l'antipolitica poi significa antidemocrazia, quelli che sono i comportamenti che vanno stigmatizzati è giusto che sia, è giusto che la Magistratura intervenga, ma tutta questa fase di antipolitica noi non dovremmo partecipare, io l'ho detto anche qualche giorno fa in Commissione. La politica deve avere il giusto spazio, perché democrazia significa partiti, significa partecipazione.

In quel caso la neoconsigliera dell'AFAS era la prima dei non eletti, ma aveva una competenza, come ha ricordato Camicia, specifica, importante non solo perché è essa stessa farmacista, ma perché aveva delle ricerche, è stata ricercatrice per qualche anno in università, quindi non era una farmacista qualunque. È chiaramente giovane, quindi con una carriera davanti ancora da svolgere ed un curriculum notevole.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari.

La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Ringrazio il Presidente e ringrazio la Giunta, anche se non c'è... (intervento fuori microfono)... va bene, verà... (intervento fuori microfono)... mi auguro che non si senta troppo solo, semmai qualcuno di noi può venire là.

Anch'io mi devo meravigliare, consigliere Arcudi, però devo aggiungere che lei non finisce mai di meravigliarmi. Io capisco che lei ha le code di una sua storia che però è finita, si è conclusa. Capisco che quando ripensa all'AFAS... perché, vedete, adesso voi parlate con facilità in un periodo di crisi come in modo molto tecnico e professionale, ha detto il collega Cenci, è vero in questo periodo, in quest'ultimo periodo c'è un attimino di crisi, una crisi che vede le farmacie insieme a tanti altri... e comunque non prioritari, perché se andiamo a vedere altre attività sicuramente hanno crisi ben maggiore dei farmacisti, perché fino a prova contraria posso rinunciare ad una crema, ma certamente quando c'è da comprare un antibiotico credo...

Detto questo ripenso a tutti gli anni, invece, in cui le farmacie private, prendendole come riferimento, come è giusto che sia, perché in un rapporto di stima la congruità nasce da un confronto, sempre, in qualunque attività.

La congruità nasce dal confronto con qualcosa che prendiamo a riferimento. In questo caso ecco perché il nostro voto era sempre contrario, prendendo a riferimento le farmacie private il conto non tornava mai.

Ora è facile parlare di crisi, c'è crisi, quindi tutto è giustificato e giustificabile, non certo nel periodo d'oro per voi della sindacatura Locchi 1999/2009 in cui invece non c'era odore di crisi, sarebbe arrivata a brevissimo.

Il nostro giudizio, il mio giudizio su AFAS rimane sempre quello, negativo, anche perché... anzi è stato un leitmotiv vostro, anche suo, "danno tanti servizi in più di quelle private". Io ho chiesto sempre: "Mi dica quali sono i servizi in più che dà rispetto alle farmacie private" e lei al massimo è arrivato a dirmi "La pressione" che danno anche le farmacie private... (intervento fuori microfono)... No, lei non si ricorda perché probabilmente a forza di meravigliarsi si dimentica, ha cancellato... (intervento fuori microfono)... no, questo mi diceva: quali sono i servizi che offre la farmacia comunale in più rispetto al privato... (intervento fuori microfono)... tutto il resto l'hanno detto i miei colleghi, il numero del personale e tutto il resto non lo vado a ripetere, però questo concetto che giustificerebbe come ha detto a mio avviso in modo molto benevolo il mio collega Perari: "Non persegue il profitto", ma certamente non per questo se la contropartita non sono servizi in più, deve perseguire il profitto.

Se non offre servizi in più rispetto al privato, deve perseguire il profitto come tutti, anche perché se c'è un maggior profitto lo incassa l'Amministrazione comunale che come sai, perché l'hai lasciata da poco, è in pre-dissesto... (intervento fuori microfono)... quello è tutto vostro... pre-dissesto... revisori, lo so che vi dà fastidio, ma qualcuno ve lo deve ricordare, perché quando mettete tutta questa boria nel dire le cose, qualcuno ve lo deve ricordare come ci avete ceduto questa Amministrazione.

Devo dire grazie anche ai... vedi, i perugini su questo, perché bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, per anni vi hanno dato consenso, poi quando hanno visto che la città stava per morire hanno detto: "Sta per morire, tentiamo il miracolo" e ci hanno dato una situazione compromessa sperando nel nostro miracolo.

Mi meraviglio sempre di più che voi, dopo tre mesi, già cercate il miracolo, ma i miracoli non sempre avvengono, non sempre. La situazione è troppo dissestata, noi ci attiveremo per migliorarla, ma certamente... forse a cominciare dai perugini ci dovevano pensare un po' prima, perché è un dato di fatto. Chiedere dei miracoli a delle persone oneste come il nostro Sindaco, questo Consiglio e questa Amministrazione, mi sembra esagerato.

Quindi, questo vostro modo di fare con altezzosità come se aveste gestito da grandi manager le AFAS e tutto il resto, mi infastidisce, soprattutto perché non risponde alla realtà. Quindi il fatto che oggi io, solo per rispetto di una maggioranza, e solo per questa volta, voti a favore, non significa, così la rassicuro visto che lei l'ha detto quattro volte, non significa che io nei riguardi delle farmacie abbia un giudizio positivo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini.

La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Adesso mi trova anche in difficoltà ad intervenire dopo l'ultimo intervento, nel senso che a mio parere bisogna fare pace con se stessi per... (intervento fuori microfono)... nel senso che io adesso sono impegnato nello studio dell'esame di psichiatria e qui ci sarebbe da studiare, nel senso che basta decidere: o smettete di mandare in giro i rappresentanti nominati da voi ed il Sindaco ad inaugurare le farmacie ed a dire che sono un ottimo servizio, che funzionano bene ed un fiore all'occhiello – o smettete di fare quello – o smettere di venire in quest'aula a dire l'esatto contrario.

Scegliete una delle due ipotesi: o il Sindaco e la Giunta, che sono in contumacia, e secondo è un problema, insieme ai vostri nominati nell'AFAS smettono di dire che è una buona azienda, un'azienda in salute, che offre servizi, che funziona bene, eccetera eccetera, oppure smettete voi di venire nell'aula istituzionale che rappresenta questa Amministrazione a dire l'esatto contrario.

Scegliete quale delle due cose dovete fare, anche perché, come ha detto il mio collega Miccioni da maggio o dall'anno scorso non cambia, perché la mia idea non cambia, non si può cambiare opinione a seconda che uno segga da una parte o dall'altra del Consiglio.

Io ero favorevole prima e rimango favorevole adesso. Io sono convinto che voi non abbiate... scusate, non siamo allo stadio... Io credo che la vostra posizione sia cambiata almeno nell'espressione di voto, poi vedo che la cambiate nella sostanza, ma non a parole in cui sostenete delle tesi che sono l'esatto contrario di quello che andate a votare, ma va bene così, ormai anche voi, come dice sempre il consigliere Sorcini, non smettete mai di sorprendermi.

Al di là della questione credo che sia un problema il fatto che oggi non ci sia nessuno del governo cittadino a darci un'opinione, la posizione, i progetti futuri sull'Azienda Speciale Farmacie del Comune di Perugia.

A me fa effetto fare un Consiglio Comunale così. Io non pretendo che ci sia sempre la Giunta, però un rappresentante a giro, possibilmente quando si discute... (intervento fuori microfono)... Cenci, hai anche sbagliato posto, quello è dei Consiglieri aggiunti, quindi se vuoi sono di qua... (intervento fuori microfono)... Se vogliamo fare delle boutade comiche almeno azzecca i posti. Quello è il posto della Consigliera aggiunta, non so se le vuoi fregare anche a lei...

Al di là di questo credo che sia un problema che oggi si discuta di un tema così importante, di un'azienda così importante che a mio parere è in salute, fa utile ed offre servizi, che si discuta senza la posizione del governo cittadino.

Io credo che ci sia una sospensione. Non so, sono in Giunta... intanto di non programmare i Consigli Comunali contestualmente alla Giunta perché sennò è difficile...

PRESIDENTE VARASANO

Nemmeno lei ha parlato con il capogruppo Mencaroni.

CONSIGLIERE BORI

Sì, ma non mi interessa se lei ha parlato con il capogruppo Mencaroni, per me può aver parlato anche con Kofi Annan dell'Onu, il problema di fare il Consiglio Comunale...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori, porti rispetto.

CONSIGLIERE BORI

Io porto molto rispetto.

Sto dicendo che il problema di fare contestualmente il Consiglio Comunale e la Giunta comporta il fatto che qua ci sia il vuoto pneumatico e, sinceramente, di non poter sapere l'opinione del governo cittadino sull'Azienda Speciale delle Farmacie comunali e sul suo bilancio per me rappresenta un problema.

Io non sono nella Commissione bilancio, per cui non sentirò mai l'opinione dell'Assessore competente o del Sindaco sul tema.

Sono convinto che il Presidente della Commissione avrà riassunto benissimo la questione, detto ciò a mio parere è opportuno sospendere la seduta e chiedere all'Assessore che, anche se impegnato in Giunta, venga a riferire in Consiglio.

Non si è mai visto che si voti un atto senza che sia stato presentato dall'Assessore competente o dal Sindaco. Mai visto.

Voi per decenni avete criticato qualunque cosa accadeva in questo Comune, sinceramente non è mai accaduta una cosa del genere. Penso che sia opportuno che anche voi richiedete una sospensione per sentire l'opinione del governo cittadino sulla questione. Se poi voi siete disponibili ad accertare tutte le storture possibili, ne pendiamo atto, credo che sia la prima volta che accade nella storia del Comune di Perugia che si faccia il Consiglio con un vuoto pneumatico da una parte e che si porti un atto senza che l'Assessore o il Sindaco riferisca.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori.

La parola al consigliere Mirabassi.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie, Presidente. Io voglio intervenire semplicemente per ribadire un concetto. Intanto noi siamo, come dicevamo prima i miei colleghi, stati in passato sempre a favore ed a sostegno delle farmacie comunali, per ora, come diceva Arcudi, trasformate in Farmacia speciale che quindi consente in qualche modo alla società di agire in maniera più elastica nel mercato. Per questo sono riusciti anche a raggiungere questi obiettivi.

Al di là di questo io credo che il fatto di avere le farmacie comunali presenti nel territorio, al di là dei bilanci che ovviamente sono importanti, è che sono una garanzia per i cittadini. Vedete, le farmacie private, che sono per conto dello Stato, per conto del Servizio Sanitario Nazionale, incaricate di distribuire i farmaci ai cittadini, quindi il cittadino va in farmacia con la ricetta prende il farmaco e poi lo Stato, le A.S.L., rimborsano il servizio che presta la farmacia nei confronti del cittadino.

Tutta questa cosa viene regolamentata da un rapporto convenzionale tra le farmacie ed il Ministero della Sanità. Mettiamo per caso che, non so, si dovesse creare un problema e lo Stato non è più in grado di fornire i farmaci e queste prestazioni attraverso le farmacie private, perché magari ad un certo punto dicono: "Noi, per fare questo tipo di lavoro, vogliamo una certa cosa che lo Stato non può garantire". A quel punto noi come elargiamo i farmaci ai cittadini? Come facciamo? Ci andiamo noi? Ecco la garanzia delle farmacie, anche.

Quindi, in un futuro che, per me, speriamo non arrivi mai, non ci sia mai, ma se tante volte si dovesse creare un problema è chiaro che lo Stato in questo caso attraverso le farmacie pubbliche può elargire un servizio ai cittadini.

È questo il motivo forte, reale, vero, politico per il quale noi siamo stati sempre a favore ed a sostegno delle farmacie pubbliche. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi.

La parola a Scarponi e poi non ho altri iscritti.

CONSIGLIERE SCARPONI

Intanto una battuta che esula un attimo dal discorso, sulla presenza o meno degli Assessori.

Ora, è vero che normalmente è giusto che ci sia la presenza, secondo me, di tutti gli Assessori, però ad onore del vero la scorsa consiliatura c'è stato sempre il deserto, sempre il deserto, il 70%, penso, di assenze. Io c'ero. Io ho fatto il 100% delle presenze. Si sono scusati, è venuto il Sindaco a scusarsi in quanto c'è una riunione di Giunta e mi sembra strumentale continuare a spingere su questa cosa.

Poi discorso AFAS. Parlo chiaramente a nome del mio gruppo che l'anno scorso, insieme a Otello Numerini ed al gruppo dell'UDC ci eravamo astenuti al bilancio triennale in quanto in seguito al cambio dei vertici, quindi con la nomina del nuovo direttore, c'era stato per la prima volta un bilancio di previsione positivo. Appunto, in quest'ottica, noi avevamo riconosciuto alla nuova dirigenza un attestato di stima e chiaramente c'eravamo astenuti.

Viene da sé che il voto, appunto, sarà favorevole e nient'altro da dire.

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Velocemente. Anch'io ritengo che un'eccezione, una straordinarietà ci può stare, però a questo punto la Giunta è lì, noi siamo qua. La Giunta, come il Segretario mi può confermare, è composta da dieci persone, nove più il Sindaco... bravo, l'assessore Calabresi è arrivato... quindi il numero legale è sei, se uno dei dieci potesse venire a darci una riflessione anche rispetto alle questioni che insieme abbiamo posto, in particolare rispetto o al futuro ed alla scelta dell'Amministrazione sulle privatizzazioni, credo che sia il minimo per consentire un dibattito...

PRESIDENTE VARASANO

Sull'ordine dei lavori che cosa propone?

CONSIGLIERE ARCUDI

Sull'ordine dei lavori propongo che prima della dichiarazione di voto... Scusate, se a me la Giunta mi dice: "lo voglio privatizzare l'AFAS" posso anche cambiare la mia dichiarazione di voto. Dobbiamo avere un minimo di correttezza nella discussione.

PRESIDENTE VARASANO

Non abbiamo all'ordine del giorno la privatizzazione di AFAS.

CONSIGLIERE ARCUDI

Ma non c'entra niente, stiamo parlando del bilancio...

PRESIDENTE VARASANO

E la Giunta è stata invitata. Guardi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Presidente, è grave che la Giunta non risponda su una questione così fondamentale, su un tema così fondamentale. Non è possibile che non c'è nessuno che partecipi a questa discussione. È inaccettabile, obiettivamente.

C'è una proposta di Bori, se lei... la responsabilità, Presidente, o è sua che non ha saputo convocare il Consiglio perché l'ha sovrapposto ad una Giunta... poi il fatto che ce l'ha comunicato nella conferenza dei capigruppo è un'altra questione, ce l'ha comunicato e ne abbiamo preso atto... oppure è la Giunta che si disinteressa totalmente dei lavori del Consiglio.

Siccome sono dieci un Assessore che conosce la materia potrebbe avere la disponibilità e la correttezza di venire qua, partecipare alla discussione dieci minuti e tornare in Giunta

Siccome sappiamo come funziona la Giunta, non muore nessuno.

Credo che il Presidente potrebbe comunicare alla Giunta questa esigenza di una parte del Consiglio e se dicono di no ne prendiamo atto.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi la sua proposta sull'ordine dei lavori è di invitare...

CONSIGLIERE ARCUDI

Di far partecipare a questa fase finale della discussione un Assessore.

PRESIDENTE VARASANO

Va bene. Un intervento contro? Il consigliere Camicia. Poi la votiamo.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, noi come maggioranza, non ne sentiamo questa esigenza, anche perché la delibera è del Consiglio Comunale, è il Consiglio Comunale che approva, è il Consiglio Comunale che l'ha discussa in Commissione, è in quell'occasione che potevate eccepire, mentre invece voi avete esaltato il ruolo dell'AFAS, quindi in effetti non sentiamo l'esigenza in questo momento, anche perché stanno discutendo di argomenti molto importanti per l'interesse della città, di avere qui un rappresentante della Giunta.

Per cui, per quanto riguarda, Presidente, può mettere in votazione la pratica. Grazie.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Castori, Fronduti. I presenti sono 28

PRESIDENTE VARASANO

Bene. Nomino scrutatori i consiglieri Numerini, Felicioni e Mencaroni ...(intervento fuori microfono)... dopo, prima dobbiamo votare... votiamo la mozione d'ordine. È stata chiesta la sospensione. Consiglieri, votiamo.

Si procede a votazione palese per alzata di mano.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 16 contrari (Varasano, Luciani, Cenci, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Vignaroli, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Camicia, Scarponi) **12 favorevoli** (Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Mirabassi, Bistocchi, Miccioni, Mencaroni, Arcudi, Rosetti, Giafreda, Pietrelli)

La mozione d'ordine è respinta

Entrano in aula i Consiglieri Leonardi, Castori. Esce il Consigliere Mirabassi. I presenti sono 29

PRESIDENTE VARASANO

Il consigliere Mencaroni mi chiedeva la parola.

Due minuti per fatto personale.

CONSIGLIERE MENCARONI

Sono stato chiamato in causa due volte da lei, Presidente, dicendo: "Lo ha detto al vostro capogruppo". Lei ci ha detto: "Il Consiglio Comunale è mercoledì" e ci ha spiegato le ragioni.

La concomitanza con la Giunta, che è quanto meno deducibile dal fatto che la Giunta si riunisce ogni mercoledì, non presuppone il fatto che non ci siano membri della Giunta in Consiglio Comunale. A questo punto non si possono più convocare i Consigli Comunali di mercoledì. O la Giunta si riunisce un altro giorno o i Consigli Comunali vengono convocati in un altro giorno. Questa è la prima cosa.

La seconda cosa. La Giunta sta parlando di cose importanti, ma noi non è che stiamo parlando di cose meno importanti come il bilancio dell'AFAS.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Non ho altri iscritti. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Si è iscritto al consigliere Cenci. La parola al consigliere Cenci per il gruppo di Forza Italia.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente.

Io, sinceramente, vorrei approfittare dei due minuti della dichiarazione di voto, premettendo che voteremo favorevolmente la pratica, per dare qualche spiegazione in più alla giusta e legittima domanda del consigliere Arcudi.

Il consigliere Arcudi ha detto che più volte dai banchi dell'opposizione si è alzato il grido "privatizziamo".

Ora qual è la posizione del Sindaco e la posizione della Giunta? Premesso che io non ho particolari titoli per parlare a nome del Sindaco e della Giunta, ma avendo e ritenendo di aver interpretato un sentimento, lo vorrei esprimere. Io non sono mai stato un fautore delle privatizzazioni delle farmacie comunali, vorrei ripercorrere un piccolo passaggio: le farmacie comunali sono nate con lo statuto speciale nel 1934 per andare ad espletare il servizio farmaceutico ritenuto indispensabile come capillarità sulla popolazione qualora alcune zone non venissero coperte o raggiunte dai farmacisti privati perché le zone venivano giudicate antieconomiche. Quindi, qualora una zona di una farmacia privata rimaneva scoperta, il Comune di pertinenza apriva una farmacia per garantire il servizio ai cittadini. Con il passare degli anni queste motivazioni logiche che erano alla base della nascita delle farmacie comunali, sono venute meno perché anche nelle zone più scoperte i privati hanno comunque garantito il servizio farmaceutico e, viceversa, i Comuni molto spesso hanno adoperato questo strumento tecnico in fase di revisione di pianta organica per andare a piazzare delle aziende che potessero generare utili per le casse del Comune nelle zone più popolate. Il Comune di Perugia non fa eccezioni, perché le farmacie comunali non sono a Sant'Orfeto, a Fratticiola Selvatica o chissà dove, ma sono a Madonna Alta, al centro commerciale Emisfero, a Ponte San Giovanni, a Olmo, a San Mariano, cioè sono in tutti quegli quartieri

più densamente popolati del territorio. Questo è un dato di fatto innegabile e lo stesso decreto Monti che ha stabilito l'apertura speciale con un concorso o straordinario di 5.000 sedi e ha assegnato ai Comuni la possibilità di scegliere l'ubicazione di queste sedi, ha creato un conflitto di interesse innegabile, perché il Comune si è trovato a dover decidere dove andare ad aprire dei concorrenti per se stesso e lo ha fatto sempre nelle zone dove non ci fosse interferenza con le proprie farmacie comunali.

Detto questo io non sono mai stato un fautore delle privatizzazioni selvagge, perché ritengo che per la città le farmacie comunali, se gestite bene, siano una risorsa importante. Il nodo della questione è proprio in merito alla gestione delle farmacie comunali stesse e vorrei ricordare, però, un dato importante. Quando...

PRESIDENTE VARASANO

La sua dichiarazione di voto, quello è un dato importante.

CONSIGLIERE CENCI

Scusate, la dichiarazione di voto l'ho fatta come prima riga, mi sembra, non so se mi avete sentito.

La cosa che ritengo importante è valutare l'andamento di queste farmacie e vorrei che si tenesse conto di un fattore importante. Tre, quattro, cinque anni fa, quando si alzava forte il grido "Privatizziamo" le farmacie venivano normalmente cedute o scambiate per cifre che oscillavano...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE CENCI

Un attimo solo! Si arrivava a due o tre volte il fatturato per cui una farmacia come il gruppo delle farmacie comunali che fattura ora 16.000.000 di euro poteva venir ceduto anche a cifre che oscillavano intorno a 45.000.000 di euro. Questo per dare un'idea del perché si gridava: "Privatizziamo" perché sarebbero stata per un Comune in difficoltà come quello di Perugia, sicuramente una cifra significativa nel proprio bilancio.

Oggi il prezzo di cessione delle farmacie, per effetto non della crisi che sta avvolgendo l'Italia, ma per effetto dello sconvolgimento totale del servizio farmaceutico come è stato inteso fino a metà dei primi anni 2000 per via dell'uscita del generico, per l'abbassamento dei margini... a noi in farmacia il lavoro è aumentato, ma sono diminuiti gli utili.

Oggi le farmacie vengono cedute a 07 il fatturato, questi sono i prezzi di vendita medi sul mercato, per cui un conto era ragionare di cedere un qualcosa che generava pochi utili a 45.000.000 di euro, un conto è ragionare su un qualcosa che sempre pochi utili genera, ma che comunque dà un buon servizio, non superiore alle farmacie private, ma comunque un buon servizio, ad una cifra che attualmente oscillerebbe intorno ai 12.000.000 di euro.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, si avvii a conclusione. Ha terminato il tempo. Grazie.

CONSIGLIERE CENCI

Queste cose vanno tenute in considerazione nel momento in cui si fanno dei ragionamenti, per cui vediamo quello che succede.

Da qui a cinque anni ci sarà l'opportunità di valutare se cedere o non cedere le farmacie private ma a ragion veduta, non perché fino ad ieri si diceva una cosa ed oggi bisogna per forza portarla avanti anche se non ci sono più i presupposti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Cenci. La parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Solo per sottolineare una cosa detta dal collega Cenci. Ognuno fa il suo mestiere, quindi non entro nel merito.

La prima è che il cambio di normativa, che ha penalizzato il settore farmaceutico, voglio sottolineare... (intervento fuori microfono)... ho assistito al collega Cenci e penso di avere gli stessi diritti e la stessa dignità, ho due minuti anch'io. Vorrei non essere interrotto, consigliere Sorcini. Grazie.

Sottolineavo che se il cambio di normativa nazionale regionale ha penalizzato il settore farmaceutico, è stato fatto, e lo sottolineo perché è importantissimo, per ridurre la spesa pubblica e per favorire i cittadini, quindi non è che è stato un cambio... è stato un cambio significativo per la collettività.

Il secondo elemento è che se le farmacie AFAS nascono per andare a dare un servizio nelle zone meno servite, più disagiate, allo stesso tempo, se oggi non avessimo le farmacie nei quartieri più importanti e più popolosi il bilancio AFAS sarebbe in deficit, sarebbe in perdita, quindi è chiaro che se da un lato il servizio dev'essere rivolto ai quartieri meno popolosi, dall'altro, essendo un'azienda che sta nel mercato dev'essere presente.

Quindi io capisco le difficoltà di chi sta nel mercato e che vorrebbe il servizio AFAS solo nei quartieri meno popolosi, ma in quel caso avremmo un bilancio in negativo. Sono a favore, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Non ho altre dichiarazioni di voto. Confermo i tre scrutatori, consigliere Numerini, Felicioni e Mencaroni. Poniamo la pratica in votazione.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 26 favorevoli (Varasano, Castori, Cenci, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Camicia, Vignaroli, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardini, Luciani, Scarponi, Arcudi, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Bistocchi, Mencaroni, Mori,) **3 astenuti** (Giaffreda, Pietrelli, Rosetti) **L'atto è approvato**

Delibera n. 31**Ordine del giorno presentato dal cons. Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su:
"Soppressione compartimento polizia stradale per l'Umbria."**

Entra in aula il Consigliere Mirabassi. Escono i Consiglieri Scarponi, Pittola, De Vincenzi, Mori.
I presenti sono 26

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno presentato è stato votato all'unanimità dalla Commissione, quindi ringrazio tutti i Commissari, tutti i gruppi consiliari che erano presenti in quella Commissione perché abbiamo dato un segnale forte, se c'era bisogno, rispetto a quelle che sono le esigenze della nostra città.

In questo momento, dove effettivamente tutti i nostri concittadini ci chiedono più sicurezza, diminuire o chiudere oppure ridurre, sopperire un compartimento importante come quello della Polizia Stradale che ha fatto storia, da tantissimi automobilisti vengono ritenuti e vengono chiamati "gli angeli della strada" in particolar modo quando il loro impegno è sulla E45, sulla Perugia – Bettolle, dove intervengono sempre a sostegno degli automobilisti con auto in panne, incidenti e quant'altro.

Per cui, effettivamente, sono stati da anni un punto di riferimento per la nostra città e non solo per quanto riguarda l'aiuto che davano e danno agli automobilisti, ma la sicurezza che ci garantiscono anche all'interno della città, perché comunque fanno sicurezza, affrontano a viso aperto quelle che sono le varie difficoltà che questa città può attraversare, quindi fanno funzione di ordine pubblico, gli arresti che hanno fatto rispetto a quello che è il loro intervento non si contano, ormai tutti i giorni sulla cronaca la Polizia Stradale ha svolto il loro impegno sempre ad altissimo livello però mano a mano, mano a mano, vediamo che vogliono sopprimere il compartimento. Gli hanno tolto il comando, poi il compartimento dovrebbe andare in Toscana, da qualche tempo ognuno di noi ha potuto osservare che non ci sono più i motociclisti che erano la storia.

Io, quando ero bambino, vedevo la Polizia Stradale sulle motociclette ed ero fiero di vederla, ero felice di vederla, ma a Perugia, purtroppo, da anni non vediamo più la Polizia Stradale sulle motociclette, perché non hanno più le motociclette. Quindi sono rimaste pochissime macchine, che qualcuno gli ha dato anche in prestito, quindi abbiamo ritenuto importante, come Commissione Consiliare, come rappresentante di questo Consiglio Comunale, di impegnare la Giunta ed il Sindaco ad attivarsi nei confronti degli organi preposti, Prefettura e Ministero degli Interni, affinché a Perugia non sia tolta la funzione compartimentale della Polizia Stradale e che gli stessi siano messi in condizione di poter operare sul territorio con mezzi idonei per combattere la criminalità con mezzi efficienti a sostegno sia degli automobilisti che dell'intera collettività.

Questo è quanto stato approvato, Presidente, dalla IV Commissione, per cui ringrazio ancora tutti i Commissari e ringrazio anche lei. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. Ringrazio il consigliere Camicia perché poi questo è stato un ordine del giorno condiviso, ne abbiamo parlato anche Commissione e fatto proprio dalla Commissione.

Però vorremmo far notare come questa decisione cozza, va a cozzare, contro le parole del sindaco Romizi quando, sin dal suo insediamento, oppure quando è andato ad illustrare le sue linee programmatiche, parlando di sicurezza ha rivendicato un incontro importante con il Ministro Alfano al quale aveva chiesto maggiore attenzione alle richieste di Perugia.

Questo è l'esatto contrario. Se questo è stato il risultato dell'incontro del sindaco Romizi diciamo che la direzione è proprio quella opposta da lui stesso garantita in questo Consiglio Comunale. Quindi la soppressione del compartimento di Polizia Stradale, secondo noi, va in direzione contraria, ma prendiamo e crediamo che questo ordine del giorno di Camicia e della Commissione sia legittimo. Noi vorremmo che di nuovo la Giunta, il sindaco Romizi, portasse la voce di tutto il Consiglio Comunale di Perugia, di tutti i cittadini di Perugia affinché il compartimento di Polizia Stradale dell'Umbria non venga soppresso.

Pertanto, la nostra dichiarazione di voto è favorevole e come è stata favorevole in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni.
La parola al Consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Anche noi abbiamo seguito i lavori in Commissione. Fin da subito abbiamo appoggiato da posizione del consigliere Camicia, perché la riteniamo fondamentale nel quadro posto di ritorno di riappropriazione del territorio, non si può pensare di riappropriarsi di un territorio, quando si sopprime uno strumento come quello della Polizia Stradale.

Anzi, non mi limiterei al fatto della soppressione, dovrebbe essere incentivato, per quanto possibile, ogni organo che possa tutelare il controllo del nostro territorio.

Per cui, appunto, siamo favorevole all'ordine del giorno, lo appoggiamo pienamente così come abbiamo fatto per quello del posto per 24 ore di Piazza del Bacio della Polizia Municipale e di tutte quelle che saranno, in futuro le iniziative che tendono alla sicurezza della nostra città. Noi ci siamo, questa è una breve dichiarazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda.
Non ho altri interventi, pongo... (intervento fuori microfono)... prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Scusate... (intervento fuori microfono)... il senso di responsabilità ma sarebbe importante che quanto meno... se noi usciamo mana il numero legale, non so se vi rendete conto.

Andiamo avanti, portiamo avanti anche perché c'è un altro ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle, ma noi tutti facciamoci portavoce verso i nostri colleghi di partito affinché le sedute del Consiglio Comunale comincino e finiscano quanto meno con lo stesso numero di partecipanti. Se noi usciamo manca il numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, o chiede la verifica del numero legale o questo intervento non ha senso. Confermo scrutatori i consiglieri Numerini, Felicioni e Mencaroni e pongo la pratica in votazione.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 26 favorevoli (Varasano, Luciani, Camicia, Perari, Tracchegiani, Pastorelli, Mignini, Felicioni, Leonardi, Nucciarelli, Numerini, Vignaroli, Cenci, Sorcini, Castori, Miccioni, Borghesi, Bori, Mencaroni, Bistocchi, Vezzosi, Arcudi, Mirabassi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli),

L'odg è approvato

Delibera n. 32

Ordine del giorno presentato dal cons. Michele Pietrelli del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: “ Adesione alla sesta edizione della Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti da parte del Comune di Perugia.”

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce l'Ufficiale Verbalizzante Cristallini

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. L'ordine del giorno che ho presentato chiede a che il Comune di Perugia aderisca alla Sesta Edizione della settimana europea per la riduzione dei rifiuti.

La settimana europea per la riduzione dei rifiuti è promossa, a livello nazionale, dal Ministero dell'Ambiente, Federambiente, Provincia di Torino, Provincia di Roma, Legambiente, L'AICA, L'ANCI, la cooperativa Erica e l'Eco delle città. Quest'anno si terrà dal 22 al 30 novembre del 2014.

Quest'anno l'obiettivo della settimana in oggetto sarà quello del massimo coinvolgimento di pubblica amministrazione, associazioni, organizzazioni no profit, scuole, università, imprese, associazioni di categoria e cittadini. L'argomento principale quest'anno sarà la riduzione dello spreco alimentare, anche in vista dell'Expo 2015 che ha come argomento principale proprio l'alimentazione a livello mondiale.

Con l'occasione della richiesta che il Comune di Perugia aderisca alla settimana europea per la riduzione dei rifiuti, abbiamo anche voluto evidenziare alcuni punti. Teniamo conto che il Comune di Perugia è tra le città con la più alta produzione di rifiuti procapite; che il Comune di Perugia contribuisce, da solo, alla produzione del 50% di rifiuti di tutta l'ATI, dove insiste; che il decreto legge 205 del 2010 individua i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti ed inserisce la prevenzione come primo punto, dando massima importanza a tutte le azioni che abbiano come finalità la riduzione dei rifiuti.

Questo è fondamentale perché per evitare di ritrovarci con discariche come quella, ad esempio, di Borgo Giglione che è l'unica discarica in questo momento che riceve rifiuti nella provincia di Perugia, ricordiamo che nel 2013 sono stati conferite 198.000 tonnellate di rifiuti, un quantitativo in crescita impressionante rispetto al 2012. In discarica, nel 2012, sono state conferite 79.000 tonnellate, quindi considerate che incremento c'è stato.

Quindi, sulla riduzione dei rifiuti, noi dobbiamo fare molta attenzione, dobbiamo puntarci molto. In Commissione è intervenuto il Vicesindaco Barelli, insieme abbiamo fatto una modifica e la richiesta di impegno nell'ordine del giorno è questa: “Si richiede di aderire alla settimana europea per la riduzione dei rifiuti ed a promuovere e realizzare tutte le iniziative possibili sia durante la settimana europea, sia successivamente per ottenere un sostanziale miglioramento nella riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte”.

Ora vi ricordavo prima che l'iniziativa a livello europeo della Commissione europea che assegnerà poi i riconoscimenti, tiene conto della partecipazione dei cittadini. Io vorrei ricordare che quando, di questo ne dobbiamo fare tesoro perché ci abbiamo battuto il muso pesantemente, quando vengono realizzati i progetti a livello europeo dobbiamo tener conto della partecipazione fattiva dei cittadini, altrimenti poi i nostri amici cittadini europei se ne accorgono se non viene fatta questa cosa.

Quindi ricordiamoci quando elaboriamo dei progetti a livello europeo.

Ricordo anche che in questo momento la raccolta dell'umido, quindi sempre tenendo conto dello scopo principale quest'anno, dell'obiettivo principale quest'anno della settimana europea della riduzione dei rifiuti, è la riduzione dello spreco alimentare, ricordiamoci che la raccolta dell'umido nel Comune di Perugia viene effettuata nella maggior parte dei casi utilizzando un sistema di raccolta di prossimità che non incide in maniera significativa nella riduzione e differenziazione del rifiuto stesso, compromettendo anche la qualità stessa del rifiuto raccolto. Questo è uno dei punti che erano stati elencati.

Il Vicesindaco aveva accolto con favore, mi sembra che la votazione è stata all'unanimità per l'adesione e si sarebbe occupato di provvedere all'adesione on-line alla settimana europea per la riduzione dei rifiuti, dando anche un elemento delle azioni. Ora, le azioni, che erano state elencate le abbiamo tolte ed abbiamo inserito la dicitura di “per ottenere un sostanziale miglioramento nella riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte”. Le attività di riduzione di rifiuti alla fonte, non sono qualcosa di astratto, ma quando vengono messe in campo ci se ne accorge. Faccio un esempio su tutti, i distributori di prodotti alla spina come il latte. In alcuni casi sono stati fatti, ma vanno assolutamente aumentati come numero ed un'altra azione, per esempio, è quella della

sostituzione delle stoviglie in plastica, dei piatti in plastica nelle mense delle scuole. Anche in quel caso, però, bisogna stare molto attenti a quello che si sostituisce e l'impegno che viene richiesto poi nella sostituzione di questi oggetti.

Ripeto, le azioni che devono essere messe in campo sono tangibili, non sono astratte, quindi noi controlleremo che vengano adottate il maggior numero possibile di azioni per ottenere il massimo del risultato nella riduzione dei rifiuti. Io chiedo che venga appoggiata anche dal Consiglio la partecipazione del Comune di Perugia alla Settimana europea per la riduzione dei rifiuti. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Tracchegiani, Leonardi, Camicia, Vezzosi, Arcudi.
Entra il Consigliere Pittola. I presenti sono 21

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. Io non ho interventi. Poniamo la pratica in votazione. Gli scrutatori sono sempre gli stessi, Numerini, Felicioni e Mencaroni.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 21 favorevoli (Varasano, Luciani, Cenci, Sorcini, Castori, Perari, Pastorelli, Mignini, Pittola, Felicioni, Nucciarelli, Numerini, Vignaroli, Miccioni, Borghesi, Mencaroni, Bistocchi, Mirabassi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli)

L'odg è approvato

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **17,50** del **29.10.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

Vice Segretario Generale
UFFICIALE VERBALIZZANTE
LUCIANA CRISTALLINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE